mercanzie; la qual cosa li rende ricchi talmente, che si ritrovano delle famiglie oltre a venti, che passano sei cento mila scudi di facoltà per ciascheduna, e ve ne sono alcune che hanno di entrata sino a settanta mila e più scudi l'anno.

La città di Genova è piena di buoni ed alti palazzi, e per la maggior parte di tre o quattro solari, ed alcuni anco di cinque; ha chiese molto belle, e le strade in molte parti sono uguali e tutte selciate di pietre durissime. Tra gli altri palazzi vi è quello del principe Doria fuori la porta di san Tommaso, che è molto signorile ed ornato di belle pitture, e i soffittati sono fatti di pietre in volta, tutte dipinte; ha belli giardini con fontane nel mezzo di essi; poi, appresso la marina, vi è un altro bellissimo appartamento di stanze nuove con fontane, sino presso alla riva del mare, fabbricate con gran spesa dal signor principe Doria.

Hanno li borghi loro, quali domandano ville, dove etiam hanno più belli e più comodi palazzi che nella città; nelli quali al tempo della estate volentieri si trasferiscono per causa delli giardini che hanno in quelli, e nelli quali nascono buonissimi frutti.

L'entrate, per ordinario, della repubblica di Genova sono: le dogane e gabelle del sale, ed altre gabelle e diritti: e di queste entrate fanno le spese ordinarie al palazzo di Genova, perciocchè tutte le terre di Genova cavano fra loro le spese de' loro ufficiali e guardie, secondo l'ordine fatto sopra di ciò anticamente, così di tutto il territorio genovese come della Corsica; le quali entrate ordinarie, nelli presenti tempi si possono estendere sino ad un milione di scudi l'anno, o poco meno. Ma tutte queste entrate sono state assegnate ed ipotecate